



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 Firenze

Giovedì 2 dicembre 2010 ore 17.30

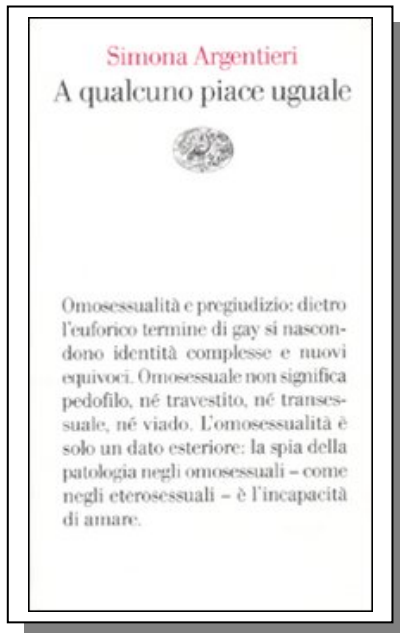
Leggere la psicoanalisi
in collaborazione con il
Centro Psicoanalitico di Firenze

Simona ARGENTIERI

A qualcuno piace uguale

(Einaudi, 2010)

introduce: **Stefano Calamandrei**



Alla stregua dell'eterosessualità, l'omosessualità è solo un dato esteriore, descrittivo, dietro il quale ci può essere di tutto. La spia della patologia, negli omosessuali come negli eterosessuali, è l'incapacità di amare.

Sono molti gli equivoci connessi con la percezione comune dell'omosessualità; si crede di avere detto tutto di una persona, etichettandola "omosessuale", mentre, invece, non si è ancora capito nulla. "Omossessualità" è un concetto descrittivo, poco significativo per capire come una persona possa essere nella sua intera realtà. Dietro l'essere o meno degli omosessuali ci sono un'infinità di situazioni profondamente diverse: capita spesso che gli stessi omosessuali, messi di fronte all'angoscia di dover riuscire a definire se stessi, di fronte all'ansia della costruzione della propria identità (di cui il genere sessuale è solo una parte), preferiscano definirsi tramite un solo tratto del proprio essere. Senza contare che sono ancora molti gli equivoci connessi con la percezione comune: essere omosessuali non vuol dire essere pedofili, né travestiti, né transessuali, né viados. A tutto ciò va aggiunto un nuovo conformismo che, nel timore di passare per omofobi, avalla ogni equivoco: dalla condanna moralistica si è passati all'ipocrisia normalizzante, che elude la fatica del dubbio mantenendo saldi i tabù.

“La nota psicoanalista è qui molto critica con i vecchi pregiudizi che colpiscono gli omosessuali, ma anche allergica al nuovo conformismo del "politicamente corretto" che tende a banalizzare e soprattutto a dissimulare certe forme più o meno sottili di rifiuto. Le pagine scorrono veloci, chiare e ben scritte.” (Luciana Sica, Repubblica, 24/06/2010)

Simona Argentieri è membro ordinario e didatta dell'Associazione Italiana di Psicoanalisi e dell'International Psycho-analytical Association. Tra i suoi libri: *Il padre materno* (1999); *La Babele dell'inconscio* (2003 con J. Amati e J. Canestri); *L'ambiguità* (Einaudi, 2008); *L'ambiguità* (Einaudi, 2008). Collabora con l'«Espresso» e «Micromega».